GORTANIA - Atti Museo Friul. Storia Nat.	4	213-225	Udine, 1.IX.1983	ISSN: 0391-5859

L. LAPINI, S. DOLCE

LACERTA (ARCHAEOLACERTA) HORVÁTHI MÉHELY, 1904 IN ITALIA; NUOVE STAZIONI PER LE ALPI CARNICHE E GIULIE

LACERTA (ARCHAEOLACERTA) HORVÁTHI *MÉHELY, 1904 IN ITALY; NEW SITES FOR CARNIC AND JULIAN ALPS*

Riassunto breve — In questa nota gli autori riferiscono della scoperta di alcune nuove località di *Lacerta (A.) horváthi* MÉHELY nelle Alpi Carniche e Giulie, ampliando le attuali conoscenze sulla sua distribuzione in Italia. Vengono inoltre forniti dati biometrici relativi agli esemplari delle nuove località e viene eseguito un esame critico dei caratteri diagnostici più comunemente utilizzati per la determinazione della specie.
Parole chiave: *Lacerta (Archaeolacerta) horváthi*, Distribuzione, Alpi Carniche e Giulie.

Abstract — *The authors report the discovery of some new sites of* Lacerta (A.) horváthi MÉHELY *in the Carnic and Julian Alps. The present distribution in Italy is amplified and comprises scattered populations ranging as far as Pierabech Valley (Main Carnic Range). Biometric data regarding specimens of the new sites are supplied and a critical examination of the diagnostic characters usually used for determination is given.*
Key words: Lacerta (Archaeolacerta) horváthi, *Distribution, Carnic and Julian Alps.*

Considerazioni sul sottogenere *Archaeolacerta*

Lacerta (A.) horváthi appartiene al sottogenere *Archaeolacerta* MERTENS 1921.

Il sottogenere è stato separato dal sottogenere *Podarcis* WAGLER 1830 e corrisponde grosso modo al gruppo delle *Archaeolacertae*, contrapposto alle *Neolacertae*, come proposto da MÉHELY (1909).

Questa distinzione fu aspramente criticata da BOULENGER (1910) e fu oggetto di vivaci polemiche (BOULENGER, cit.; MÉHELY, 1910).

Attualmente il sottogenere *Archaeolacerta* è accettato dalla maggioranza

degli autori (si veda, p.es. MERTENS & WERMUTH, 1960; BÖHME, 1971; ARNOLD, 1973) e per quanto le sue linee filetiche non siano state ben chiarite, è piuttosto ben definito dalla costanza di alcune caratteristiche osteologiche, placodermiche ed eco-etologiche (ARNOLD, cit.).

Osservazioni relative alla microornamentazione degli emipeni (BÖHME, cit.) suggerirebbero d'altra parte che si tratti di un gruppo almeno parzialmente innaturale.

Il sottogenere comunque comprende poco più di una decina di specie rupicole distribuite in modo discontinuo in Europa meridionale ed Asia sud-occidentale.

La discontinuità distributiva del sottogenere fa supporre che esso fosse diffuso molto più ampiamente di oggi; secondo LANZA (1972) è probabile che durante la prima metà del Quaternario il sottogenere abitasse le pianure dell'Asia SW e che solo in seguito ai mutamenti climatici neozoici i suoi rappresentanti siano migrati sui monti per "scelta climatica". Ciò ha favorito il differenziarsi di specie e sottospecie diverse, tutte di ambienti montani.

In Italia il sottogenere è rappresentato da due specie: *Lacerta (A.) horváthi*, delle Alpi orientali e *Lacerta (A.) bedriagae*, endemismo sardo-corso.

Considerazioni sulla distribuzione di *Lacerta (A.) horváthi*

Entità alpinoorientale-nord dinarica (sensu LA GRECA, 1963, è distribuita in Jugoslavia NW (Slovenia e Croazia) (MERTENS & WERMUTH, cit.; POZZI, 1966; BRELIH & DŽUKIĆ, 1974; MRŠIĆ, 1978) e nelle adiacenti parti italiane (TORTONESE & LANZA, 1968; DARSA, 1972; BRUNO & MAUGERI, 1976; ARNOLD & BURTON, 1978).

La sua distribuzione ricalca molto bene quella del sottogenere; è infatti discontinua e consiste in tre principali areali disgiunti:

— Dalmazia, M.ti Velebit e Kapela, a Sud forse fino a Sebenico (Šibenik)
— Istria orientale, M.te Maggiore (Učka)
— Alpi Giulie

Questa distribuzione costituisce la prosecuzione verso Nord dell'areale di *Lacerta (A.) mosorensis* KOLOMBATOVIC (POZZI, cit.) dalla quale secondo MÉHELY (1904) *Lacerta (A.) horváthi* deriva filogeneticamente.

La lucertola di Horvath frequenta zone sassose, macereti, pietraie, alti-

tudinalmente comprese tra i 600 e i 2000 metri, preferibilmente dove le rocce confinano con rada vegetazione, e risulta probabilmente legata a questi ambienti per la scelta alimentare (MÉHELY, cit.).

La presenza di questa specie nel territorio politico-amministrativo italiano è una recente acquisizione; LANZA (in TORTONESE & LANZA, cit.) cita questa specie solo geograficamente d'Italia (Alpi Giulie), ipotizzandone la presenza sulle Alpi Carniche. DARSA (cit.) trova per la prima volta questa specie in territorio politico italiano (M.ti Ponza e Mangart, Fusine in Val Romana, Tarvisio, Udine) citando il massimo limite altitudinale raggiunto dalla Lucertola di Horvath sul M.te Ponza (m 2000).

Nel corso dei lavori di sistemazione e studio delle collezioni erpetologiche dei Musei di Storia Naturale di Udine e Trieste sono emersi nuovi interessanti dati sulla distribuzione di *Lacerta (A.) horváthi* in Italia nordorientale.

Durante il 1982 e i primi mesi del 1983 sono state effettuate numerose

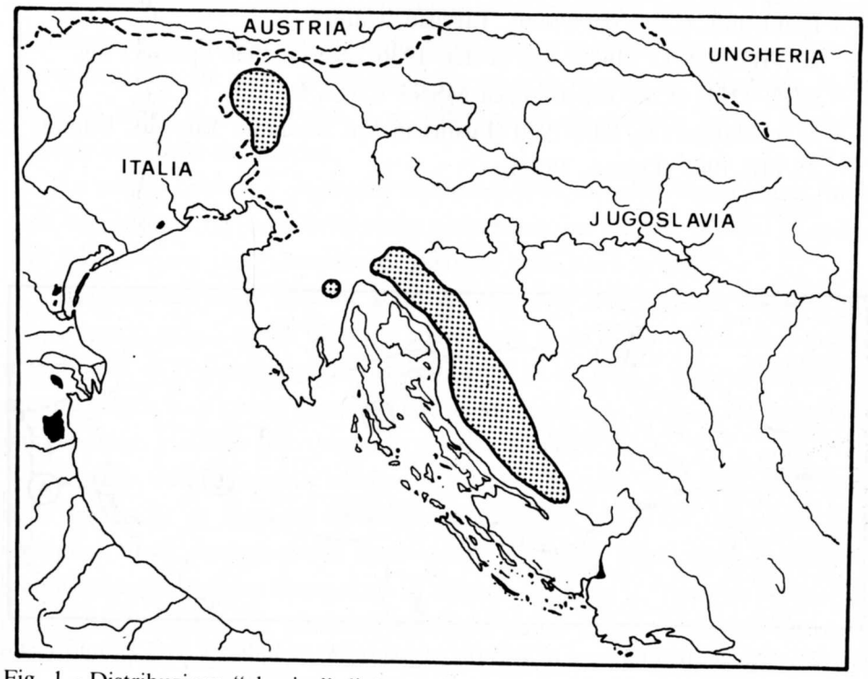

Fig. 1 - Distribuzione "classica" di *Lacerta (A.) horváthi*.
- *"Classic" distribution of* Lacerta (A.) horváthi.

escursioni che hanno permesso di confermare parzialmente i nuovi dati e di fare alcune osservazioni che sono oggetto della presente comunicazione.

Considerazioni sulle nuove località

Nella fig. 2 è sintetizzata la situazione relativa alle attuali conoscenze sulla distribuzione di *Lacerta (A.) horváthi* in Italia.

Elenco delle località relative alla fig. 2:

— 1 Pierabech dint. m 1100 (Forni Avoltri, Udine)
VII. 1971 S. Dolce leg.; L. Lapini det. 1980
1♀ (Coll. erpetologica MFSN inv. 314; Ex Coll. G. Sauli n. 43).

— 2 Casera Pizzul dint. m 1500 (Paularo, Udine)
9.VII.1971 G. Sauli leg.; L. Lapini det. 1980
1♀ (Coll. erpetologica MFSN inv. 312; Ex Coll. G. Sauli n. 41).

— 3 Raibl dint. (Cave del Predil, Tarvisio, Udine)
20.VIII.1936 L. Müller leg. et det. 1936; 28.VIII.1936 Springer leg.
9♂♂; 11♀♀ (Coll. erpetologica MSNT C.E.A.R. 333).

— 4 M.te Mangart m 1800-1900 (Fusine in Val Romana, Tarvisio, Udine)
25.VIII.1967 (DARSA, 1972)
2♂♂; 1♀

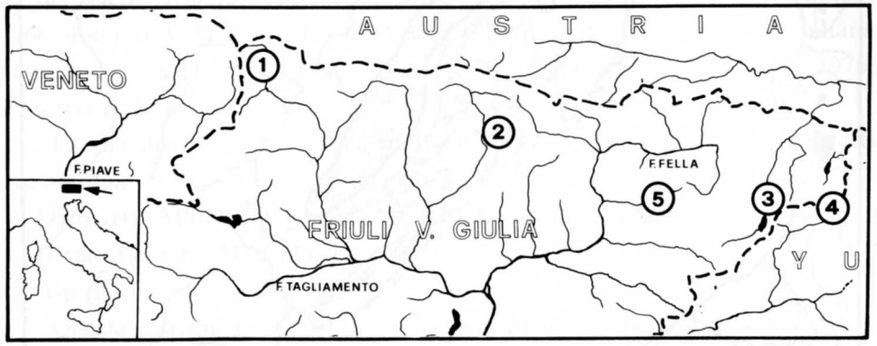

Fig. 2 - Attuale distribuzione di *Lacerta (A.) horváthi* in Italia; 1, 2, 3, 5: nuove stazioni.
- *Present distribution of* Lacerta (A.) horváthi *in Italy; 1, 2, 3, 5: new sites.*

M.te Ponza m 1650-2000 (Fusine in Val Romana, Tarvisio, Udine)
22.VIII.1970 (DARSA, cit.)
4♂♂; 3♀♀

— 5 Val Dogna, loc. Pian dei Spadovai m 1080 (Dogna, Udine)
4.VII.1983 S. Dolce & F. Stoch leg.; S. Dolce det. 1983
1♂; 1♀ (Collezione erpetologica MSNT).

Le escursioni effettuate nel corso degli anni 1982-83 hanno permesso di confermare solo la località 1; nessuna escursione è stata effettuata nella località 3.

La località 1 è situata ai margini di un bosco misto a *Fagus sylvatica, Abies alba* e *Picea excelsa*.

La prima conferma per la Val Fleons si è avuta l'11.VII.1982 con la cattura di un ♂ di Lucertola di Horvath nei pressi di Stretta Fleons (m 1200). L'esemplare (ora in possesso di M. Capula, Roma) era in attività su un muretto a secco a lato del sentiero.

Successivamente sono state effettuate altre escursioni miranti a localizzare le colonie di Lucertole di Horvath. Sono state così localizzate due stazioni: una è situata nella parte superiore della cava di marmo di Pierabech, la seconda si trova in Val Dogna, a m 1080, su alcuni muretti presso la strada che sale alla Sella Somdogna.

La prima colonia è piuttosto numerosa e le lucertole sono attive tra la rada vegetazione rupicola delle rocce sovrastanti un piccolo edificio in muratura facente parte delle strutture di gestione della cava stessa.

Apparentemente i giovani sono di abitudini più rupicole degli adulti frequentando più di questi ultimi le rocce nude e ciò potrebbe essere collegato a fenomeni di competizione intraspecifica; il 18.IX.1982 è stato possibile osservare infatti una grossa femmina che stava ingoiando un giovane esemplare che, liberato, è morto poco dopo in seguito ai morsi subiti.

È stato anche possibile effettuare alcune osservazioni sull'alimentazione delle Lucertole di Horvath in ambiente naturale; più volte sono stati visti esemplari adulti predare grossi *Opilionidae* e bruchi di Lepidotteri. In cattività alcuni esemplari hanno dimostrato di apprezzare larve di *Tenebrio molitor* ed insetti con esoscheletro piuttosto morbido come Ditteri e piccoli Ortotteri preferendoli a Coleotteri e ad altri Insetti coriacei.

Per quanto riguarda invece la località situata in Val Dogna, per il mo-

mento sono stati catturati solamente due esemplari, un maschio e una femmina, e non ne sono stati osservati altri. La femmina, alcuni giorni dopo la cattura, ha deposto quattro uova aventi il diametro maggiore di mm 13.

La quantità di escursioni effettuate per individuare le località in oggetto fa supporre che, benché distribuite un po' ovunque, le Lucertole di Horvath tendano a formare colonie piuttosto isolate e localizzate; ciò confermerebbe quanto riferito da DARSA (cit.) e da MÉHELY (cit.) secondo i quali la specie non può decisamente considerarsi abbondante.

Non è ancora possibile dire se le località delle Alpi Carniche costituiscano nuove disgiunzioni della distribuzione areale di *Lacerta (A.) horváthi* e per quanto una distribuzione a "isole" possa essere supposta non disponiamo di elementi sufficienti per confermarla. È certo comunque che la località 1, al confine con la regione Veneto e con l'Austria apre nuove ipotesi di ricerca.

La estrema rassomiglianza di *Lacerta (A.) horváthi* con *Podarcis m. muralis* e lo scarso numero di reperti potrebbero infatti essere il motivo per cui si conosce così poco della sua distribuzione nelle Alpi orientali dove forse è diffusa molto più ampiamente di quanto si pensi.

Dati biometrici degli esemplari esaminati ed esame critico dei caratteri diagnostici

Considerato che la Lucertola di Horvath è una specie poco studiata, abbiamo pensato di rilevare i dati biometrici di alcuni degli esemplari esaminati; ciò potrà servire come base di partenza per studi futuri.

Le seguenti tabelle sono state redatte secondo i criteri utilizzati da MÉHELY (1904) per la descrizione della specie.

Le misurazioni di tab. I sono state effettuate su animali conservati mentre quelle di tab. II su animali vivi; dato che la conservazione tende a restringere e raggrinzire i tessuti i dati di tab. I e II non sono secondo noi direttamente comparabili.

Nonostante ciò è possibile notare come le misure di alcuni ♂♂ di tab. II superino notevolmente i massimi dimensionali citati per la specie che, a quanto ci risulta sono di cm 18 (BRUNO & MAUGERI, cit.).

		Lu.t.	La.t.	Lu.t.+c.	L.tr.	L.c.	LT	L.a.a.	L.a.p.	N.sq.d.
Plezzo	♂	12	8	18	43	51 (m.)	106	17	27	43
	♂	14	10	20,5	43	115 (i.)	172	19	31	43
		12,5	9	19	37,5	91 (r.)	141	18,5	29,5	48
		13	9	20	40	58 (r.)	111	19,5	32	44
		13	9	18,5	38,5	100 (i.)	151,5	17	30	48
		13	9	20	41	110 (r.)	164	18	30	47
		11	7,5	16,5	34	78 (i.)	123	16	26	47
		13,5	10	21	45	23 (m.)	81,5	15,5	28	45
		12	8,5	18	39,5	78 (r.)	129,5	17,5	26	50
		10	7,5	15	30	76 (i.)	116	13	21	44
Raibl	♀	12	8,5	19	43	102 (i.)	157	17,5	27,5	46
		11	8	16,5	36	87 (i.)	134	15	26	44
		11	8	17,5	39	73 (r.)	123	15,5	26	44
		8	6	12,5	26	50 (r.)	84	11	18,5	49
		11	8	18	42	72 (r.)	125	17	26,5	43
		13	9	19	46	55 (m.)	114	17	27,5	43
		11,5	8,5	18	44,5	80 (r.)	136	16	27	44
		12	8	17,5	42	35 (m.)	89	16	26	46
		12	8	17,5	41	97 (i.)	150	17	26	43
		11	8	16	41	70 (r.)	122	15,5	25,5	41
		12	8	17,5	41	37 (r.)	90	16	26	45
Cas. Pizzul	♀	12	8	18	43	51 (r.)	106	17	27	43
Pierabech	♀	11,5	8	18	43,5	22 (r.)	77	18	30,5	46
		10,5	7	16,5	39,5	89 (i.)	139	17	21,5	44
		11,5	8	18	44	78,5(r.)	134	17	21	44

Tab. I - Dati biometrici rilevati su 25 ess. di *L. (A.) horváthi* conservati in alcool (Coll. erp. MFSN e MSNT).
- *Biometric data of 25 sp. of* L. (A.) horváthi *preserved in alcohol (Herp. coll. MFSN and MSNT).*

I dati relativi alla località di tab. I "Plezzo (Bovec, Jugoslavia)" si riferiscono alla Collez. erp. MFSN inv. 270.

Legenda:
Lu.t. = Lunghezza testa (dall'apice del muso fino al timpano compreso).
La.t. = Larghezza testa.
Lu.t.+c. = Lunghezza testa + collo (dall'apice del muso al margine posteriore del collare).
L.tr. = Lunghezza tronco (dal margine posteriore del timpano al margine posteriore della squama anale).
L.c. = Lunghezza coda (a partire dal margine posteriore della squama anale); la sigla m. indica code mozze, i. code integre e r. code rigenerate.

LT = Lunghezza totale (dall'apice del muso all'apice caudale).
L.a.a. = Lunghezza arti anteriori (dall'ascella all'apice del IV dito senza unghia).
L.a.p. = Lunghezza arti posteriori (dal I poro femorale all'apice del IV dito senza unghia).
N.sq.d. = Numero squame dorsali.
Le dimensioni sono riferite in millimetri.

		Lu.t.	La.t.	Lu.t.+c.	L.tr.	L.c.	LT	L.a.a.	L.a.p.	N.sq.d.
	♀	12	9	19	50	105 (i.)	167	19	30	47
Pierabech		14	11	21	44	113 (i.)	171	20	30	44
dint.	♂	13,5	9,5	20	41	93 (r.)	147,5	19	30,5	46
		14	10	20	42,5	116 (i.)	172,5	20	32,5	46
		15	10,5	22	55,5	122 (i.)	192,5	20,5	32	46
		15	10	22,5	41	81 (r.)	137	21	33	46
		13	8,5	20	33,5	98 (i.)	144,5	19	29	48
		14,5	11,5	22,5	41,5	120 (i.)	176	21	34	48
		14	10	21	56	49,5(r.)	119,5	21	33	42
		15	10	22,5	41	112 (i.)	168	20,5	32	44
		14	10	21	55	120 (i.)	189	20	32	47
		15	10,5	23	62	118 (i.)	195	20,5	31	46
Val Dogna	♂	12	8,5	19	40	100 (i.)	154	18	29	44
	♀	13	9	19	45	83 (r.)	142	18	29	44

Tab. II - Dati biometrici rilevati su 14 ess. vivi di *L. (A.) horváthi.*
- *Biometric data of 14 live sp. of* L. (A.) horváthi.

I caratteri più comunemente usati per la determinazione della Lucertola di Horvath sono stati proposti da MÉHELY (cit.) che ha descritto la specie basandosi su 9 esemplari provenienti dalla Croazia SW (Klek e Jasenak) e dal massiccio del Velebit.

Gli autori successivi (SCHREIBER, 1912; MERTENS & WERMUTH, cit.; TORTONESE & LANZA, cit.; BRUNO & MAUGERI, cit.; ARNOLD & BURTON, cit.) si sono principalmente riferiti alla descrizione della specie (MÉHELY, cit.); a nostro avviso però la letteratura odierna (ed in particolare quella italiana) tende ad attribuire troppa importanza alla disposizione reciproca delle squame nasali rispetto alla frontonasale. La disposizione classicamente accettata di queste squame è riassunta dalla formula, variamente modificata dai vari autori, "la squama postnasale di regola non contatta la frontonasale per interposizione della nasale anteriore".

Gli stessi ARNOLD & BURTON (cit.), pur non avendo utilizzato il carattere sopra menzionato per la loro chiave, lo riportano nella scheda di *Lacerta (A.) horváthi* come carattere discriminante quest'ultima da *Podarcis muralis* (si veda "Similar Species").

A nostro avviso, dopo aver esaminato 39 esemplari, il carattere in questione non può essere preso in considerazione neppure come "coadiuvante" la determinazione, poiché esso si presenta soltanto nel 51,3% dei casi.

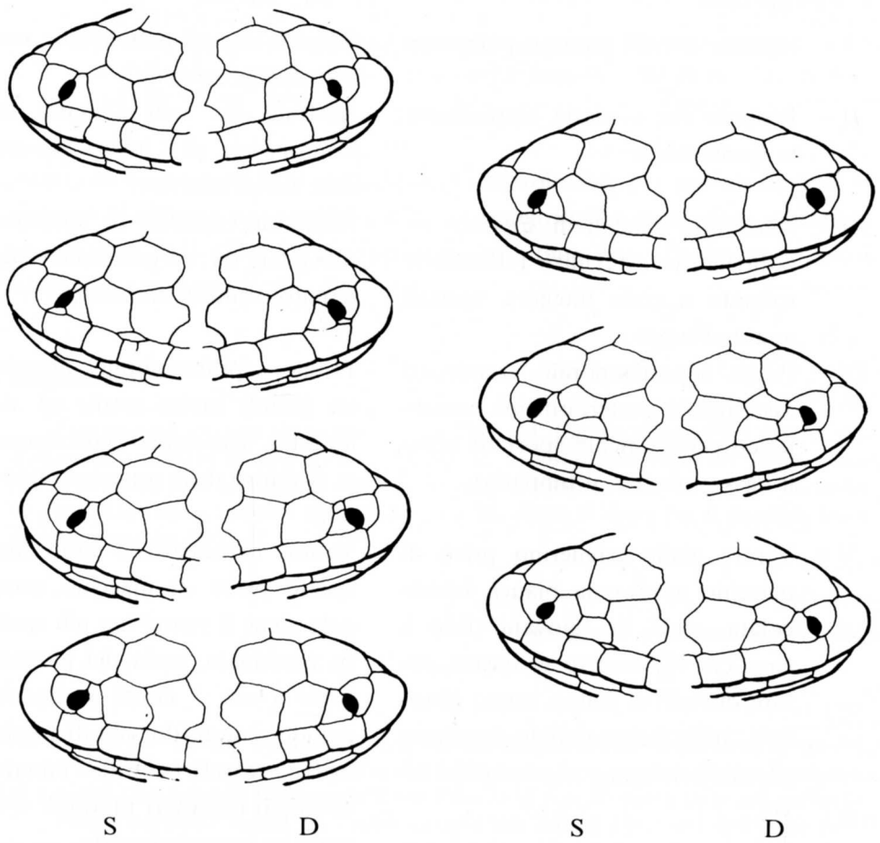

Fig. 3 - Disposizione delle squame della regione rostrale di 7 ess. di *L. (A.) horváthi* (MSNT C.E.A.R. 333). (S. = sinistra; D. = destra).
- *Disposition of the scales of rostral region in 7 spec. of* L. (A.) horváthi *(MSNT C.E.A.R. 333). (S. = left; D. = right).*

Nella fig. 3 è riportata la disposizione delle squame nasali di 7 ess. "atipici" di *L. (A.) horváthi* conservati nel Museo di Storia Naturale di Trieste (C.E.A.R. 333).

Vista la estrema rassomiglianza tra *Podarcis m. muralis* e *Lacerta (A.) horváthi* abbiamo ritenuto opportuno proporre un quadro diagnostico comparativo disponèndo i caratteri diagnostici in ordine gerarchico di importanza e secondo la costanza con cui si presentano nelle due specie.

L. (A.) horváthi	*P. m. muralis*
I - Squame dorsali piatte e poligonali	- Squame dorsali debolmente ma nettamente carenate
II - Rostrale che contatta ampiamente la frontonasale	- Rostrale che non contatta la frontonasale per interposizione delle nasali anteriori
III - Anellature caudali di spessore regolarmente alternato (rilevabile soltanto a coda integra), ventrali non embricate	- Anellature caudali di spessore subeguale od irregolarmente alternato, ventrali embricate
IV - Prima sopratemporale grande ed assottigliata posteriormente, masseterico generalmente spostato verso il basso (o verso il timpano)	- Prima sopratemporale piccola (se grande molto sottile ed allungata), masseterico generalmente al centro delle squame temporali
V - Ventre giallo paglierino privo di macchie nere, gola bianca immacolata, coda dei giovani (fino a circa cm 12) azzurro verdastra, colore dorsale di fondo bruno olivastro, iride beige pallido (caratteri rilevabili soltanto su esemplari vivi).	- Ventre biancastro o aranciato spesso privo di macchie nere, gola come il ventre ma più spesso macchiata, coda dei giovani (fino a cm 7 circa) verdastro pallido, colore dorsale di fondo bruno rossastro, iride ramato rossastro (caratteri rilevabili soltanto su esemplari vivi).

Dal quadro comparativo soprastante emerge chiaramente la difficoltà di riconoscere le due specie dalla colorazione (anche la ornamentazione dorsale è estremamente simile); pur appartenendo a linee filetiche probabilmente distanti queste due specie si assomigliano notevolmente per un interessante fenomeno di convergenza evolutiva e la determinazione deve puntare soprattutto sui caratteri I, II, III e IV per quanto quest'ultimo possa facilmente prestarsi ad equivoci (si veda la fig. 4).

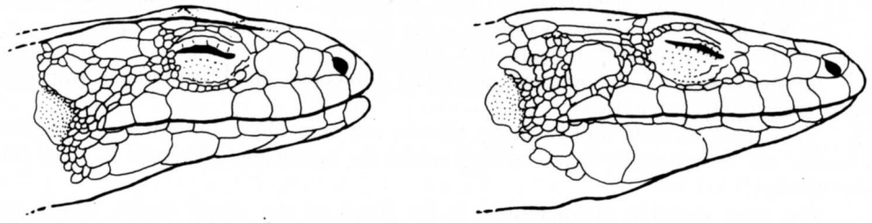

Fig. 4 - Prima sopratemporale (e posizione del masseterico).
A: in *L. (A.) horváthi*; B: in *P. muralis* (A: Coll. erp. MFSN inv. 312; B: Coll. erp. MFSN inv. 195).
- *First supratemporal scale (and masseteric position).*
A: in L. (A.) horváthi*; B: in* P. muralis *(A: herp. coll. MFSN inv. 312; B: herp. coll. MFSN inv. 195).*

Ringraziamenti

Esprimiamo i nostri ringraziamenti al Dott. M. Capula (Roma) per esserci stato d'aiuto nelle ricerche bibliografiche ed al Sig. L. Venuti (Savorgnano del Torre, Udine) per averci direttamente aiutato nell'allevamento di alcuni esemplari e nelle escursioni eseguite. Un ringraziamento particolare va a M. Zabai (Udine) per il paziente lavoro di traduzione eseguito.

Manoscritto pervenuto il 30.VI.1983.

SUMMARY — During the arrangement of the herpetological collections of the Museums of Natural History of Udine and Trieste, some new data about the distribution of *Lacerta (A.) horváthi* (Horvath's Rock Lizard) in Northeastern Italy are verified.

Following some recent researches carried out during 1982 and 1983, the knowledge of the distribution of *L. (A.) h.* in Friuli-Venezia Giulia is increased. Regarding the studied area, the species is reported from the following sites:
1 — Pierabech, m 1100 (Carnic Alps, Forni Avoltri, Udine).
2 — Casera Pizzul, m 1500 (Carnic Alps, Paularo, Udine).
3 — Raibl (Julian Alps, Cave del Predil, Tarvisio, Udine).

4 — M.te Mangart, m 1800-1900 and M.te Ponza, m 1650-2000 (Julian Alps, Fusine in Val Romana, Tarvisio, Udine).
5 — Dogna Valley, m 1080 (Julian Alps, Dogna, Udine).

Biometric data of 25 specimens preserved in alcohol and 14 specimens measured alive are separately reported.

As *L. (A.) horváthi* and *Podarcis muralis* are very alike, the Authors critically examine the morphologic characteristics useful for seeing the difference between the two specie.

The most constant characteristic is the shape of the dorsal scales, which are flattish and unkeeled; the belly is often yellow.

The rostral scale usually contacts frontonasal; the nasal scale is interposed between the frontonasal and the postnasal only in 51,3% of the 39 studied specimens.

Bibliografia

ARNOLD E.N., 1973 - Relationships of the paleartic lizards assigned to the genera *Lacerta, Algyroides* and *Psammodromus* (Reptilia: Lacertidae). *Bull. Br. Mus. nat. Hist. (Zool.)*, 25 (8): 291-366.

ARNOLD E.N. & BURTON J.A., 1978 - A field guide to the Reptiles and Amphibians of Britain and Europe. *Collins Ed.*, London.

BÖHME W., 1971 - Über das Stachelepithel am Hemipenis' lacertider Eidechsen und seine systematische Bedeutung. *Z. Zool. Syst. Evol. Forsch.*, 9 (3): 187-223.

BOULENGER G.A., 1910 - Remarks on Prof. L. von Méhely's recent contribution to the knowledge of the lizards allied to *Lacerta muralis. Ann. Mag. nat. Hist.*, (8) 5: 247-256.

BRELIH S. & DŽUKIĆ G., 1974 - Reptilia. Catalogus faunae Jugoslaviae. *Con. Acad. Sci. Rep. Slov.*, Ljubljana, 4 (2): 1-33.

BRUNO S. & MAUGERI S., 1976 - Rettili d'Italia. Tartarughe-Sauri. *Martello-Giunti*, Firenze.

DARSA M., 1972 - Anfibi e Rettili di Fusine. *Hyla, Notiz. U.E.I.*, 2 (1): 3-13.

LA GRECA M., 1963 - Le categorie corologiche degli elementi faunistici italiani. *Atti Accad. Naz. It. Ent.*, 11: 231-253 (1964).

LANZA B., 1972 - I Vertebrati inferiori dell'Eurasia. *Estratto da l'Universo, riv. bimestrale I.G.M.*, 1971-1972.

MÉHELY L. von, 1904 - Eine neue Lacerta aus Ungarn. *Annals hist.-nat. Mus. natn. hung.*, 2: 362-377.

MÉHELY L. von, 1909 - Materialen zu einer Systematik und Phylogenie der Muralis-änlichen Lacerten. *Annls hist.-nat. Mus. natn. hung.*, 7: 409-621.

MÉHELY L. von, 1910 - Weiter Beiträge zur Kenntnis der Archaeo und Neolacerten (als Erwirderung an Herrn G.A. Boulenger). *Annls hist.-nat. Mus. natn. hung.*, 8: 217-230.

MERTENS R. & WERMUTH H., 1960 - Die Amphibien und Reptilien Europas. Frankfurt a.M..

MRŠIĆ N., 1978 - [A contribution to the knowledge of the Taxonomy, Zoogeography and Ecology of the Reptiles of the Velebit mountain-chain.] *Slovenska Akademija Znanosti in Umetnosti, Acad. Sci. et Art. Slov.*, 21 (1).

POZZI A., 1966 - Geonemia e catalogo ragionato degli Anfibi e dei Rettili della Jugoslavia. *Natura, Mus. civ. St. nat.*, Milano, 57 (1): 5-55.

SCHREIBER E., 1912 - Herpetologia europaea. *G. Fisher Verl.*, Jena.

TORTONESE E. & LANZA B., 1968 - Pesci, Anfibi e Rettili. *Martello Ed.*, Milano.

Addendum

Nel corso di una recente ricerca condotta da F. Stergulc nel Tarvisiano è stata confermata la presenza di *Lacerta (A.) horváthi* anche nei dintorni di Pontebba (Veneziana, m 1000; 1♂, 1 juv. F. Stergulc leg. 28.VIII.1983; L. Lapini det. X.1983).

Indirizzi degli Autori — Authors' addresses:
— Luca LAPINI
Museo Friulano di Storia Naturale
Via Grazzano 1, I-33100 UDINE
— Dr. Sergio DOLCE
Museo Civico di Storia Naturale
P.zza A. Hortis 4, I-34123 TRIESTE